



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: (RISPOSTA SCRITTA) "DEGRADO ALLA PISCINA PELLERINA"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 9 LUGLIO 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione n. 40 del Consiglio Comunale del 16 aprile 2007 (mecc. 2007 01249/010), esecutiva dal 30 aprile 2007, è stata approvata la concessione a favore di Ente Sportivo Nuoto Libertas Torino Swimming Academy Five S.C. dell'impianto sportivo sito a Torino in corso Appio Claudio 110 all'interno del parco della Pellerina per la durata di quindici anni;
- con successiva deliberazione del Consiglio Comunale del 23 novembre 2009 veniva approvata la concessione di una fideiussione per la demolizione e la ricostruzione del fabbricato spogliatoi e servizi dell'impianto in oggetto (lotto "A"), a garanzia di un mutuo pari a Euro 774.685,00 concesso all'ENTE SPORTIVO LIBERTAS NUOTO TORINO SWIMMING ACADEMY FIVE S.C. dall'I.C.S.;

EVIDENZIATO CHE

- il parco della Pellerina è il più grande parco urbano della città, frequentato assiduamente da migliaia di persone;
- non si riscontra, da parte del Consiglio della Circoscrizione 4, né tanto meno dai concessionari e dagli Amministratori della Città, particolare attenzione sulla necessità di cura e sull'effettivo stato manutentivo della piscina;
- il parco e le strutture ivi presenti, rappresentano un importante luogo utile per l'aggregazione e punto cittadino essenziale in cui le persone possono immergersi in un ambiente rilassante ed accogliente, capace di migliorare la qualità della vita in città;

RILEVATO CHE

- nel 2010 sono iniziati i lavori di ristrutturazione della piscina comunale, che tuttora non sono stati completati pur essendo in corso da cinque anni;

- la convenzione stipulata in data 31 luglio 2007 e resa effettiva con decorrenza dal 30 aprile 2007, contemplava la possibilità di rescindere il contratto in caso di mancato rispetto delle norme contrattuali da parte del soggetto concessionario;

VISTO CHE

- l'Ente Sportivo Libertas Nuoto Torino parrebbe richiedere ulteriori fondi per il completamento del lotto "A";
- i costi di costruzione di una nuova infrastruttura abitativa privata o a fini pubblici variano mediamente tra 1.000 e 1.500 Euro al metro quadrato e che la richiesta aggiuntiva porterebbe ad un costo stimabile in circa tremila Euro al metro quadrato, per la conclusione del lotto "A", non allineato, pertanto, ai costi di mercato;

CONSTATATO CHE

- all'articolo 5 della Convenzione risulta che l'Associazione si impegna a consentire la fruizione della struttura da parte dei cittadini;
- l'articolo 2 intende per acquisite da parte della Città le strutture realizzate;
- l'articolo 17 stabilisce che la Città potrà esigere la restituzione immediata del bene nel caso di mancato adempimento degli obblighi.

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali sono i reali motivi del fermo lavori;
- 2) cosa intende fare l'Amministrazione comunale relativamente alla lievitazione dei costi di costruzione dichiarati dal concessionario;
- 3) quale sia il motivo per cui la Città non procede secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola